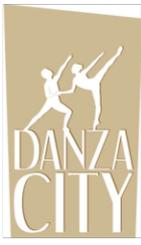


A.S.D. Centro Studi Danza City

REGOLAMENTO INTERNO Anno Accademico 2024/2025

1. Il presente Regolamento, redatto ed approvato dal Consiglio Direttivo di A.S.D. Centro Studi Danzacity del 30/07/2024.
2. Possono aderire all'Associazione i soci ASI che sono interessati alle attività formative, inoltrando domanda al Consiglio Direttivo, redatta su apposito modulo di iscrizione e corredata di fotocopia di documento valido di identità.
3. La domanda di adesione sarà sottoposta al Consiglio Direttivo, che a propria discrezione potrà accoglierla ed in seguito eventualmente sospenderla per comportamenti ritenuti non idonei. Il Consiglio Direttivo avrà a disposizione un mese di tempo per la valutazione e per l'esito. L'eventuale diniego sarà esplicitamente motivato.
4. L'iscrizione e la relativa accettazione della stessa dà la possibilità all'associato di partecipare a spettacoli ed eventi organizzate dalla scuola e il libero accesso a tutte le riunioni che si svolgeranno.
5. I dati contenuti nella domanda di ammissione verranno utilizzati dall'Associazione nel rispetto di quanto disposto dal Testo Unico sulla Privacy.
6. L'associato prende visione ed accetta lo statuto e gli eventuali regolamenti interni decisi in corso d'anno dal Consiglio Direttivo.
7. **Gli associati, per accedere ai corsi, devono sottoscrivere l'abbonamento relativo ed essere in regola con il pagamento della quota associativa.**
8. All'associato sarà rilasciata una tessera valida per l'accesso alle strutture dell'Associazione. Tale tessera è personale e pertanto non cedibile a terzi.
9. Il rapporto scuola-allievo è da considerarsi esclusivamente per l'anno accademico in corso, la quota d'iscrizione è valida fino alla fine dell'anno accademico in corso ed è comprensiva di copertura assicurativa e va versata all'atto dell'iscrizione.
10. **L'abbonamento annuale deve essere versato all'accettazione della domanda di iscrizione. Se il pagamento avverrà in rate periodiche, la rata deve essere versata entro e non oltre il giorno 5 del relativo periodo. Il consiglio Direttivo si riserva il diritto di negare l'accesso alle lezioni in caso di pagamento non effettuato entro il suddetto limite.**
11. L'insegnante decide a quale livello può accedere l'allievo in base a: capacità, preparazione fisica ed esigenze dell'allievo.
12. L'allievo è tenuto a rispettare l'orario delle lezioni. In caso di ritardo sarà libera facoltà dell'insegnante decidere se ammetterlo alla classe in svolgimento.
13. L'allievo deve aver cura di comunicare all'insegnante, prima dell'inizio delle lezioni eventuali disturbi fisici che possano ostacolare il regolare svolgimento della classe stessa.
14. **Nel caso in cui l'allievo perda una o più lezioni in un mese sarà tenuto a pagare il contributo istituzionale per intero con la possibilità di recuperare le lezioni perse entro il mese stesso o al massimo entro i primi 15 giorni del mese successivo.**
15. Nel caso in cui l'insegnante dovesse assentarsi per motivi di salute o di aggiornamento, la lezione sarà tenuta da un sostituto o recuperata in altra data. La data del recupero verrà decisa dall'insegnante tenendo conto delle generali esigenze e della disponibilità delle sale.
16. Non è consentito l'accesso alle sale se non con abbigliamento idoneo e scarpe pulite ed adeguate alla lezione.
17. Non lasciare capi d'abbigliamento o indumenti intimi negli spogliatoi. Il Consiglio Direttivo si riserva di eliminare ciò che trova.
18. Alla fine dell'anno di attività verrà svolto il saggio in teatro dagli allievi della scuola o l'esame di ammissione al corso successivo. Quota di partecipazione e data saranno comunicati a tempo debito. Se non si desidera partecipare al saggio è necessario comunicarlo tempestivamente in segreteria.
19. Quota d'iscrizione e quota saggio non sono da considerarsi sostitutivi dei contributi istituzionale.
20. Il Consiglio Direttivo si riserva la facoltà di variare, integrare, regolamentare, sospendere o sopprimere: gli orari delle lezioni, gli orari d'inizio e la durata dei vari Corsi, i periodi di chiusura estiva e non, ed intervenire con chiusure in corso d'anno per cause di forza maggiore. Tutte le informazioni relative, verranno diffuse a mezzo apposite bacheche. Chiarimenti possono essere sempre richiesti alla segreteria.
21. E' severamente vietato fumare all'interno dell'Associazione. Tutti i rifiuti (contenitori vuoti di bevande, shampoo, scatole ecc.), e tutto quello che possa arrecare disordine e disagio, dovrà essere depositato negli appositi cestini.
22. L'Associazione non effettua servizio di custodia di beni o di valori e pertanto non risponde per eventuali ammanchi o danni alle cose di proprietà dell'Associato.
23. L'Associato ha diritto di essere informato dei fatti più rilevanti riguardanti la gestione, lo sviluppo e gli orientamenti della Associazione. A tale scopo l'Associato può chiedere chiarimenti ed informazioni facendone richiesta al Presidente.
24. Tutti gli Associati devono attenersi alle norme della buona educazione, di provata moralità, della correttezza nei rapporti interpersonali, non dovranno turbare in ogni modo il personale e l'attività degli altri Associati o tenere un comportamento per nessun motivo dannoso per l'immagine ed il buon nome dell'Associazione.
25. Il Consiglio Direttivo è delegato all'applicazione del presente Regolamento e a deliberare qualsiasi tipo di provvedimento nei confronti degli Associati che non rispettassero il presente Regolamento, in osservanza alle disposizioni di Legge e di Statuto.
26. Per quanto non previsto e menzionato nel presente Regolamento valgono le disposizioni di quanto riportato nello Statuto, nel libro I del C. C. ed in subordine alle norme contenute nel libro V del C. C.
27. Il C.D. potrà modificare il Presente Regolamento e/o limitare l'operatività in ottemperanza di atti previsti per legge o DPCM governativi per motivi di "sanità o di sicurezza" e sarà efficace dopo l'approvazione dell'Assemblea degli Associati.



A.S.D. Centro Studi Danza City

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ ARTISTICA/SPORTIVA

1) Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana cui aderisce l'Associazione.

Tutti gli aderenti a qualsiasi titolo alla vita associativa sono tenuti al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e, in generale, nei rapporti con gli atleti, i tesserati, i dirigenti, gli allenatori e staff tecnico della propria e delle altre Associazioni.

2) Prevenzione e gestione dei rischi

Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, l'aggressione verbale, la minaccia, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata, tentata o minacciata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (anche al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti ivi comprese quelle anti doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo.

Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di

A.S.D. Centro Studi Danza City

intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

- l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume o all'ordine pubblico;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate o comunque riguardanti la sfera personale del tesserato, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale o politico.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

3) Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto possibilmente autonomo e indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione/EPS alla quale l'Associazione è affiliata.

Qualora il Responsabile non possa essere individuato in soggetti esterni alla struttura associativa/sociale, l'incarico dovrà essere affidato a figura apicale dell'organigramma societario/associativo.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come Responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

La nomina del Responsabile dovrà essere resa immediatamente pubblica tramite affissione di specifico avviso presso la sede sociale in luogo ben visibile a tutti i tesserati e fruitori nonché pubblicata sulla homepage della Associazione e tempestivamente comunicata al Responsabile federale delle politiche di Safeguarding.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a sensibilizzazione i membri dell'associazione sulle questioni di Safeguarding ed è tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile Safeguarding ha l'obbligo di definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.



A.S.D. Centro Studi Danza City

Il Responsabile Safeguarding garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo deve sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori o in caso di reiterati inadempimenti degli obblighi connessi all'incarico ricevuto.

RESPONSABILE SAFEGUARDIAN

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza di genere e discriminazione sui tesserati ai sensi del d.lgs. 198/2006, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del d.lgs. 36/2021 per conto della A.S.D. Centro Studi Danzacity dal 01/07/2024 al 31/12/2024.

Sig.ra Caterina Di Napoli, già direttore artistico e tecnico di Danza Classica.

Contatti: safeguardian@danzacity.it